

# STAGING THE [UN] HUMAN

01.02-29.02.2024



IG.STUDIOHOMEAWARENESS  
STUDIOHOMEAWARENESS@GMAIL.COM  
VIA FRANCESCO DE SANCTIS 2, MILANO 20141

OPENING 01.02 - 6pm/9pm

Carolina Papetti b2b Lorenzo Conforti 01.02-10.02  
Live performance by Martina Rota 09.02 - 6pm/9pm  
Carolina Papetti b2b Valery Franzelli 13.02-17.02  
Carolina Papetti b2b Susana Ljuljanovic 21.02-29.02

Orari della mostra:  
da Martedì a Sabato 3pm/7pm  
su appuntamento Lunedì/Martedì  
Domenica chiuso.

## Comunicato Stampa

A Milano in via Francesco de Sanctis 2, presso la galleria STUDIOHOMEAWARENESS, inaugura giovedì 1 febbraio 2024, la mostra "Staging the [un]human" che, a cura della galleria stessa, coinvolge l'artista Carolina Papetti con la collaborazione degli artisti Lorenzo Conforti, Martina Rota, Susana Ljuljanovic e Valery Franzelli. La mostra prosegue fino al 29 febbraio 2024.

Grazie alla compresenza di elementi di temporaneità e permanenza all'interno del medesimo contesto espositivo, la mostra si propone di costruire la scena di un teatro dell'umano, in cui l'obiettivo di Carolina Papetti di "far parlare dallo e lo spazio stesso" si concretizza nel suo dialogo con le pratiche di diversi altri artisti, sublimati ad attori e cantori della lunga storia di esperienze e vite umane differenti, di cui lo spazio è stato testimone. Un palcoscenico in cui si uniscono destini, una realtà escatologica che mostra la sottile linea che unisce desiderio e libero arbitrio, destino e istinto primitivo, diviso tra il mefistofelico e il divino. Attraverso il percorso dello spazio espositivo, la cui costante trasformazione ne testimonia la natura ibrida e ambigua, lo spettatore è invitato a confrontarsi con alcuni dei temi antropologici più profondi e sfidanti della contemporaneità e non, espressione di alcuni momenti di astrazione sintetica sulla realtà condivisa dell'umano. Osservando le opere di Carolina Papetti in mostra appare, infatti, come esse costituiscono una sorta di detournement del Deus ex machina: il Dio spazio, riluttante ad intervenire sulla scena per districare la trama dell'umano che in esso si è svolta, ne concede solo alcuni brevi momenti di comprensione e interpretazione, conservando gelosamente l'ambiguità sulla soluzione finale.

### CAROLINA PAPETTI

Vive e lavora a Milano. Muovendosi tra installazione, scultura, video, teatro, performance e scrittura, l'artista vede il suo viaggio creativo come una esplorazione per espandere la nozione di biografia, un desiderio di auto-proliferazione, trasformazione o metamorfosi biografica e una trasgressione delle esperienze vissute. Nelle sue opere si sviluppa un'atmosfera instabile, che oscilla tra un senso di familiarità e di apparente identificazione, giustapposto a una minaccia incombente di qualcosa di molto più oscuro e distante. È come se immagini, interpretazioni e significati venissero continuamente evocati, per poi essere respinti, rimandati, dando origine a nuove narrazioni. L'artista utilizza lo spazio per creare scene ambigue, apparentemente incompiute, che si svolgono tra il criptico e l'esplicito. Ciò comporta una fusione di elementi visivi e temporali, incorporando concetti visivi e narrativi sfuggenti che si evolvono e si reinventano costantemente, incoraggiando gli spettatori ad attivare la propria soggettività. C'è l'impressione palpabile di trovarsi di fronte o dentro qualcosa che è già avvenuto o che sta per svolgersi, un accumulo di temporalità. L'ambivalenza è un principio guida della sua pratica artistica, in cui la costante esplorazione e creazione di spazi, oggetti, testi, immagini, personaggi e materiali forma una contrapposizione materiale e concettuale che tende a evocare sentimenti simultanei di desiderio, sospetto e indeterminazione.

### LORENZO CONFORTI b2b 01.02-10.02

Vive e lavora a Milano, La sua pratica parte in giovane età dai graffiti per poi svilupparsi in modo non convenzionale, combinando la dinamicità del gesto in un approccio più pittorico. Nei suoi lavori, il discorso primario è quello dell'immaginazione: le immagini create sono suggestioni, possono ricordare qualcosa, ma in realtà non c'è nulla di reale da riconoscere, solo un qualcosa di ambiguo che si sviluppa dentro di noi, toccando le nostre esperienze più personali e ricostruendo storie con una temporalità sospesa dal nostro incoscio. Attraverso gesti formali e selvaggi la struttura figurativa viene pervasa dalla materia, dando movimento e ritmo ad atmosfere indefinite abitate da presenze bio-morfiche.

### VALERY FRANZELLI b2b 13.02-17.02

Vive e lavora a Brescia. La sua ricerca artistica riguarda l'uso delle parole, che è spesso sussurrata o celata a prima vista. Al centro della sua pratica c'è un'alternanza di voce e silenzio in cui il vuoto diventa forma più pura in grado di imprimere l'essenza più autentica. Le sue opere richiedono uno sforzo da parte del fruitore che, se vuole trovare le parole nascoste, dovrà scavare a fondo immaginando possibili nascondigli anche come metafora più profonda di vita, mostrare il non visibile, udire il non udibile, immaginare il non possibile. La parola si spinge oltre il solo sentire.

### SUSANA LJULJANOVIC b2b 21.02-29.02

Vive e lavora a Bologna. La sua pratica comprende installazioni multimediali, performative, pittoriche e scultoree. Le sue opere sono realizzate principalmente con tessuti, sui quali sono cuciti oggetti presi dall'ambiente di contemplazione dell'opera. Queste azioni di cucitura, aggiunta e sottrazione di elementi vanno a comporre corpi le cui forme emulano la natura che li ha suggeriti: anatomie che ricordano la materia organica. Questo scambio porta a un'opera che diventa uno strumento di assorbimento, contenimento, trasformazione e creazione di un linguaggio personale e allo stesso tempo universale che risuona nello spettatore.

### NOTE PER GLI EDITORI:

**Per ulteriori informazioni sulla mostra "Staging the [un]human", sulla galleria e sugli artisti, vi preghiamo di contattare: [studiohomeawareness@gmail.com](mailto:studiohomeawareness@gmail.com)**

Francesco Giannantonio e Leonardo Marchesini